

rio (1), Domenico (2), PAOLO (3), il quale con Gabriello de Rosis sposata nel 1816 ha generato Antonio, Gaetano, Gennarino, Aurora, Rosina, Carolina, Luisetta.

XXX.

LEONARDIS (*)

ONORIO (4)

Con Covella Solima di Bisignano generò

(1) Colonello nelle nostre armate: si è trovato in varie campagne, e specialmente nelle guerre di Spagna, ove ottenne molte lodi pe' suoi talenti, e pel suo valore avendo riportato molte ferite.

(2) Stabilitosi in Napoli dopo aver ottenuta la laurea in *utroque jure* fu nominato cavaliere delle due Sicilie. Si addisse in seguito alla mercatura, nella quale distinguesi per la sua somma probità ed onoratezza.

(3) Fin dal 1809 trovasi ricevitore de' dazj diretti del distretto di Rossano.

(*) Questa famiglia oriunda di Fano, città dell' Umbria in Italia, godeva gli onori di quel sedile.

(4) Fu il primo che nel 1400 venne nel regno al servizio del re Ladislao, che nell' affidargli la custodia del castello di Bisignano lo dichiarò barone di *Malopera* sito nel territorio di Acri. Servi ancora sotto Alfonso di Aragona che nel 1445 lo investì del feudo nominato il *Giardino della Corte* situato nel territorio di Rosa. Finalmente Antonio Sanseverino Duca di S. Marco gli concedè la mastrodatia della Terra di Rosa, e perciò stabilì il domicilio in Bisignano.

EPAMINONDA (1) che sposò nel 1442 Polifema Gaeta di Bisignano e procreò

Camillo (2), Nicola (3), Catarina (4), Cornelia, Livia (5), Alfonso (6), e BERARDINO (7), che con Cornelia Britti di Rossano generò

Porzia (8), BALDASARRE, MANILIO, ed INNOCENZIO (9).

(1) Fu consigliere di Luca Sanseverino primo principe di Bisignano, che lo nominò uditore e vicario generale degli stati che possedeva in Calabria. Fu ancora nel 1480 governatore nella città di Bari.

(2) Dottore in sacra teologia, ed arcidiacono nel 1460 sotto monsignore Bernardino Ferrari.

(3) Protonotario apostolico, decano in Bisignano, e vicario generale in Cassano: esercitò ancora una tal carica in Bisignano, essendo vescovo Francesco Piccolomini d' Aragona.

(4) Moglie di Giovanni Luzzi.

(5) Moglie di Baldassare Ferramundi di Bisignano.

(6) Sposò nel 1478 Elisabetta Marano di Cosenza, ma non fece figli. Fu familiare di Girolamo Sanseverino principe di Bisignano, e lo seguì in tutte le persecuzioni ed avversità sofferte nel tempo che parteggiò per l' Austria contro la Spagna.

(7) Servì Ferrante I d' Aragona contro i francesi. Nel 1477 ottenne da questo re di poter andare armato con la sua gente di servizio per tutto il regno, e che le sue cause fossero conosciute dal gran Siniscalco del regno. Servì ancora Federico ultimo re aragonese nel tempo della sua avversa fortuna. Fu tesoriere generale di Bernardino Sanseverino che l' investì del feudo *Le serre delle tavole* sito nel territorio di Rosa. I capitoli matrimoniali colla Britti furono stipulati da notar Dianolfo Barbamaggiore di Rossano.

(8) Moglie di Pietro Solima.

(9) Il re Federico nell' anno 1499 lo dichiarò cavaliere

Questi tre fratelli presero moglie, e quindi sursero tre rami, cioè

I. di **BALDASARRE** che da Faustina Casello di S. Marco ebbe

POMPEO, **ORAZIO** (1) ed **Onorio** (2).

Pompeo ed Orazio formarono altri due rami, cioè

I. di **POMPEO** con Isabella Franza di Cosenza generò

Vittoria (3), Cornelia (4) e Napoleone.

Non avendo Napoleone avuti figli da Laura Spatofora di Cosenza si estinse il ramo di Pompeo.

II. di **ORAZIO** con Eleonora Musitani di Castrovillari procreò

Angelo (5), **GIULIO** (6) e **GASPARRO**.

Ambi questi due fratelli presero moglie, e quindi di due altri rami, cioè

dello Speron d'oro, concedendogli d'aggiungere all'armi della famiglia un cimiero con leone che si arde sulle fiamme. Fu investito da Scipione de Summa barone de' Luzzi e di Rosa de' feudi *Giardino della Corte*, e *Serra delle tavole* poste nel territorio di Rosa. Bernardino Sanseverino lo nominò nel 1540 governatore in Corigliano, per cui venne a stabilirsi in questa città.

(1) Dottore in *utroque jure*.

(2) Monaco domenicano.

(3) Moglie di Bernardino Gaeta di Bisignano.

(4) Moglie di Cesare Rauda di Bisignano.

(5) Monaco Cappuccino.

(6) Dottore in *utroque jure*.

★

I. di GIULIO che con Virginia Barnaba di Castrovillari generò

Aloisio , Vincenzo , ed Andrea.

In questi si estinse il ramo di Giulio.

II. di GASPARRO che con Violante Solima di Bisignano generò

Cesare , Carlo , e Livia.

E così si estinse il ramo di Gasparro.

II. di MANILIO che con Vincenza Berlingieri generò

MARCELLO , ROBERTO , e SCIPIONE.

Questi fratelli avendo tutti preso moglie si ebbero altri tre rami , cioè

I. di MARCELLO che con Giulia Cozza di Coenza generò

Marco Sacerdote , e Giacomo che morto in Portogallo da soldato venne ad estinguersi il ramo di Marcello.

II. di ROBERTO che non fece figli con Polissena Luzzi

III. di SCIPIONE che con Elisabetta Valentone di S. Marco generò

Muzio , Tiberio , Leonardo (1) ed ALESSANDRO che con Isabella Susanna di Santaseverina generò

Tommaso Monaco Bernardino , Vespasiano sacerdote, Achille ed Antonio. Il primo di questi due



(1) Tiberio e Leonardo presero moglie: ma nè il primo con Diana Passarelli di Catanzaro, nè il secondo con Porzia Sangez di Castrovillari fecero figli.

con Claudia Santa Croce di S. Marco, ed il secondo con Caterina Campanelli di Castrovillari, non avendo fatto figli si estinse il ramo di Scipione.

III. di INNOCENZIO che con Laura Susanna di Cirò, ed in seconde nozze con Aurelia de Muro generò

Sigismonda (1), Covella (2), Filippo (3), Ascario (4), Polissena (5), Lucrezia (6), ed Epaminonda (7), che con Isabella Murgia figlia di Malchiorre ed Isabella Abenante generò

Violante (8), Eleonora (9), Urania (10), Onorio, ed OTTAVIO (11), che da Irene Abenante sposata nel 1556 ebbe

(1) Moglie di Agazio Malatacca di Cariati.

(2) Moglie di Paolo Musitani di Castrovillari.

(3) Decano in Bisignano, ma per alcune quistioni avute con Filippo Spinola vescovo di Bisignano venne privato della prebenda del decanato.

(4) Non avendo fatto figli con Livia Pipino il feudo di *Molopera* ritornò al principe di Bisignano.

(5) Moglie di Antonio Susanna di Cirò.

(6) Moglie di Matteo Vittore di Bisignano.

(7) Fu amico di Pietrantonio Sanseverino principe di Bisignano, che in qualità di segretario seco lo condusse in Lombardia, quando questo principe seguì l'imperatore Carlo V nella guerra contro Francesco I re di Francia.

(8) Moglie di Ferrante Policastrello di Castrovillari barone di Porcile.

(9) Moglie di Aloisio Solima di Bisignano.

(10) Moglie di Abenante Giovino di Senise.

(11) Fu buon poeta, molto conoscitore della musica, e suonava vari istrumenti. Fu nominato dal conte di Miran-

Teseo (1), Vespasiano sacerdote, Lucrezia (2), Lavinia, Clarice ed ASCANIO che con Sempronio Cito generò

Bernardino, Irene (3), Lavinia, Isabella, ed EPAMINONDA (4) che con Feliciano Amarelli generò Ascanio (5), Francesco, Bernardino (6), Isabella, ed OTTAVIO (7) che con Margherita Nigro di Rossano procreò

~~~~~  
da vicerè di Napoli nel 1595 Contatore e Numeratore dei fuochi della provincia di abruzzo ultra.

(1) Fu molto esperto nella musica e nella pittura.

(2) Moglie di Fabio de Rosis, ed in seconde nozze di Francesco Britti.

(3) Moglie di Pompeo Perrone di Corigliano, e morì nel 1660.

(4) Nacque nel 1603, e morì nel 1677.

(5) Nacque nel 1632. Ritrovandosi in Roma gli fu conferita da Innocenzio X la prebenda cantorale della chiesa di Rossano: fu visitatore in tempo di monsignor Carafa: morì nel 1667.

(6) Nacque nel 1642: fu canonico e vicario generale nel 1671 del vescovo di S. Marco signor Fantini. Occupò la carica di arciprete in Rossano in occasione della morte di Francesco Branca avvenuta nel 1672. Fu esaminatore sinodale, visitatore diocesano, e vicario generale dell'arcivescovo di quella città signor Ursaja. Nel 1680 fu vicario generale di Girolamo Berzellino vescovo di Cariati. Nell'anno 1690 l'arcivescovo Andrea Rossi lo nominò suo vicario generale qual carica esercitò ancora col successore Deodati. In questa epoca si portò la famiglia in Rossano.

(7) Nacque nel 1637. Fu molto esperto nella musica, e con destrezza suonava molti istrumenti. Esimio declamatore, e molto perito nell'arte venatoria. Morì nel 1689.

Michelangiolo , Pietrantonio sacerdote , Domenico , Giuseppe , Feliciano (1) , Sempronia , Isabella , Irene , e FRANCESCO MARIA (2) che con Catarina Ponsi di Turtura , diocesi di Cassano , nipote della baronessa di Tricchia , generò

Ottavio (3) , Aurora , Rosanna (4) ed EPAMINONDA (5) che con Infinita Coscinelli di Corigliano generò

Margherita , Francesco Maria (6) , Agata (7) , Bernardino (8) , Aurora , Teresa , Lucrezia , Sigismina , Serafina , Ottavio , e Pietro Paolo (9) che con Caterina Zito di Terranova generò

Pasquale Domenico (10) , Agata , Saveria , Chiara , Giuseppina , Serafina , Angelica e RAFFAELE che con Beatrice Zito di Cirò non fece figli, ed in

(1) Moglie di Lelio Petra.

(2) Nacque nel 1664. Fu governatore in Cirò , Longobucco , Corigliano , ed altri paesi.

(3) Sacerdote: ebbe molto trasporto per la musica.

(4) Moglie di Muzio Montalti.

(5) Nacque nel 26 luglio 1696 in Tortore : sposò la Coscinelli de' baroni di Scala e S. Morello , vedova di Francesco Murgia con dote di ducati 4000.

(6) Nacque nel 1716. Fu dottore in Sacra Teologia , e Tesoriero della Cattedrale nel 1775.

(7) Nacque nel 1718 , e morì con fama di santità.

(8) Sacerdote di candidi costumi.

(9) Fu credenziere del fondaco di Rossano , e fu dotato di esemplari costumi.

(10) Prese in moglie Serafina Falcone di Cetraro , e non ebbe figli.



secondo nozze con Vincenza Montalti ha generato Pietro Paolo, e Francesco.

XXXI.

**M A L E N A**

Fiorirono di questa famiglia i seguenti individui.

**NICOLA**, figlio di Costanzo, che nell'anno 820 dalla Grecia passò in Rossano, e donò alla SS. Vergine dell'Achiropita alcuni beni, e scavi per prestare de' servizi alla chiesa, come si ricava dalla scrittura della quale abbiamo parlato alla pag. 121.

**GREGORIO**, il quale come si legge nella vita di S. Nilo tradotta dal cardinal Sirleto, si ritrovava nell'anno 1000 in Rossano colla caratteristica di Protospataro, dignità che gl'imperatori d'oriente davano a persone nobili e benemeriti, infatti i duchi della repubblica erano ancora Protospatari.

Fu in questa epoca che avvenne la riunione di Ottone e di Teofania che prima e dopo le sciagure del marito ritrovò la bella ospitalità presso i Rossanesi, della quale abbiamo fatto parola nel Cap. II. della prima parte. E qui ci piace aggiungere che forse Gregorio trovandosi Protospataro dovè essere a parte dell'astuzia praticata da Teofania per far fuggire Ottone dalla nave. Poichè vuolsi ch'ella discendendo nel litorale del territorio di Rossano seco conducesse molti animali carichi di barili e casse piccine di arena, ove da lei eransi fatti credere non me-

